

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archid. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 11 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 181

Per l'azione cattolica

S. E. Mons. Arcivescovo ha diramato al reverendissimo clero la seguente lettera concernente l'azione cattolica:

Al M. R. Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Secondo le venerabili Istruzioni emanate dal Santo Padre pel tramite del nostro benemerito Comitato Cattolico Diocesano, e mi gode l'animo nell'annunziarvi che a Presidente del medesimo venne nominato l'Ill. Sig. Comm. Avv. Vincenzo Casasola, anima delle nostre associazioni, il quale per i suoi meriti nell'azione cattolica ebbe anche l'onore di essere eletto Vice-Presidente del Comitato Regionale Veneto. Questa felice ricostituzione mi offre motivo d'indirizzarmi al mio venerato Clero, incoraggiandolo al mio meglio a rimettersi di gran lena al lavoro pur troppo assai illanguidito e direi quasi intermesso dell'azione cattolica, causa le vicende a tutti note che vennero ad attraversare il movimento pur tanto progredito di questa come delle altre diocesi sorelle.

Al generale scoraggiamento causato dalle misure di rigore adottate dalla governativa autorità anche contro le nostre associazioni, quasi tendessero a perturbare la pace sociale, col cessare delle leggi eccezionali pareva dovesse succedere il ritorno puro e semplice all'azione intermessa, riprendendola senza tema d'incorrere le censure o le pene comminate dalle leggi comuni esistenti contro i perturbatori dell'ordinario andamento della vita pubblica. Di queste noi non dobbiamo aver timore, perché il fatto stesso, nonché altro, che nessuna delle nostre cattoliche associazioni offese estremi di verun rilievo per essere deferita ai pubblici poteri, per cui, tolte poche eccezioni per causa di apprezzamenti su criteri di arbitrarie locali emergenze, venne consentito di liberamente ricostituirsi; sta a provare che l'organizzazione delle nostre opere cattoliche si è contenuta correttamente dinanzi alle leggi tuttora vigenti che lasciano pieno potere di rifarsi da capo. Non v'è dunque altro ostacolo alla ricostituzione delle nostre associazioni, se non la difficoltà in qualche luogo di trovarvi persone adatte all'uopo, le quali però si possono formare coll'istruzione, o un malinteso timore di trovarsi di fronte alle violenze dei partiti avversari, contro cui è dovere imprescindibile d'ogni onesto cittadino di portare il concorso di tutta la sua attività per fare argine alla rovina estrema dei mali che minacciano i più vitali interessi dell'individuo come della famiglia e dell'intera società.

Bando dunque a questi timori: è tempo ormai di scuotersi; è tempo di piegare docile orecchio ai comandi precisi non meno che ai suggerimenti dell'Autorità che l'impono; è tempo di ascoltare una buona volta senza discutere ulteriormente la parola dei Vescovi e del Papa, ai quali soli incombe per diritto del pari che per dovere, a seconda dei tempi che corrono e dei bisogni che emergono, insegnare il da farsi a tutela del gregge, che fu loro commesso, pregando, scongiurando, insistendo, affinché, dato bando alle mondane novità e rigettate le false massime del secolo corrotto e corrompitore ostinato, si miri unicamente alla meta che Gesù Cristo ci ha insegnato a raggiungere attraverso le vicende della vita. E tempo infine di togliere di mezzo davvero i malintesi, cui accennano le surricordate istruzioni Papali, promovendo quella operosità e quella unione che sono da tutti tanto desiderate e che stanno tanto a cuore all'augusto Pontefice.

Pertanto io vi esorto quanto so e posso, Vener. fratelli in G. C., affinché vogliate secondare col consiglio e col'opera quanto incombe alla spettabile direzione del nostro benemerito Comitato Cattolico Diocesano, il quale v'inviterà

ad organizzarvi specialmente col ricostituire o istituire i Comitati Parrocchiali, che il Sommo Pontefice vivamente desidera sieno fondati in ogni Parrocchia, e quindi anch'io in quelle della mia Diocesi. Così procedendo di pieno accordo col Comitato Diocesano, per mezzo del Comitato Regionale e del Consiglio Direttivo dell'opera dei Congressi vi troverete stretti tutti insieme alla suprema autorità di quel Grande che dalle soglie del Vaticano a nome di Gesù Cristo vi benedice ed incoraggia.

Mando un plauso a tutti coloro che nonostante le generali ritrosie manifestatesi al primo appello dell'invocate ricostituzioni, furono solleciti di riprendere la consueta lodevole operosità, tornando perciò d'esempio e di sprone a quelle associazioni che si riannoverano, ne son certo, in seguito al presente richiamo.

Nel mettere frattanto presso questa Curia a disposizione di quanti non l'avessero ancora avuto un esemplare delle Istruzioni e dei relativi regolamenti diramati dalla Santa Sede, perché servano di norma ai singoli Comitati ricostituiti o da costituirsi, invoco sopra di voi la mia pastorale benedizione.

Curia Arcid. di Udine,
2 Agosto 1902.

PIETRO Arcivescovo.

Cose di Corte e di Governo

Le nuove cartoline postali.

Roma, 10. — Le nuove cartoline postali saranno emesse il primo ottobre prossimo. Non si toglieranno però immediatamente le cartoline ed i biglietti postali in uso: questi potranno essere usati per le francature sino al 31 dicembre 1903. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904 non potranno più usarsi per il servizio postale, ma potranno essere cambiati in cartoline postali di nuovo modello.

I cannoni a tiro rapido.

Roma, 10. — Nel prossimo autunno si inizierà nei reggimenti di artiglieria da campagna la sostituzione dei primi 903 cannoni da sette con quelli a tiro rapido.

La riforma del domicilio coatto.

Roma, 10. — La riforma del domicilio coatto, conterrà speciali disposizioni per la sorveglianza degli ammoniti, sorveglianza che, specialmente nelle grandi città, riesce attualmente assai difficile. Il progetto importerà forse una maggior spesa in confronto a ciò che costano attualmente le colonie penitenziarie di coatti.

Note e commenti

Analizziamo i fatti.

Nella Bretagna il popolo resiste a oltranza contro i rappresentanti del governo, che in nome di un arbitrario vanno a espellere dai conventi e dagli istituti le suore e gli orfanelli. E allora che fa il governo? Spedisce battaglioni di soldati, anzi tenta il reclutamento regionale per imporsi al popolo con le baionette e con le cartucce.

Ora su questo doloroso fatto la *Croix* del 6 corr. ha un articolo, dal quale togliamo le giuste osservazioni che seguono:

« Nel momento in cui scriviamo è probabile che reggimenti dell'esercito francese, di presidio in Bretagna, mobilizzati e messi sul piede di guerra, come se lo straniero minacciasse alle frontiere, abbiano ricevuto l'ordine di marciare per spezzare la resistenza dei difensori della libertà.

I commissari, le forze di polizia, tutte le brigate di gendarmeria requisite non bastando a curvare sotto il giogo dell'apostata il popolo in piedi per la difesa de' suoi diritti costituzionali, si reputa necessario, per uccidere la libertà, caricare i fucili Lebel e lanciare contro di essa le baionette dei nostri soldati. Chi potrebbe frenare lo sdegno davanti ad una tale infamia?

« Negli uomini, che parlavano di delitto contro il popolo e fulminavano contro i pretoriani quando, negli ultimi scioperi, mandavano truppe per proteggere la proprietà, assicurare il diritto al lavoro ed impedire il massacro dei pacifici cittadini, sono appunto essi che oggi, saliti al potere, si valgono dell'esercito per perpetrare i loro attentati contro la proprietà e le loro violenze contro le persone.

Non è guari, questi rivoluzionari vomitavano oltraggi contro i nostri ufficiali ed i nostri soldati; non sapevano più con quali ingiurie esprimere il loro disprezzo contro chi chiamavano fascisti

e trascinatori di sciabola: eccoli ora che vigliaccamente, perché il popolo respinge gli eccessi giacobini, si riparano dietro coloro cui ieri insultavano, e domandano loro l'aiuto dei fucili e delle sciabole contro donne inermi, contro madri, contro fanciulli e contro cittadini cui nessuno può rimproverare delitto di alcuna sorta, essendo che non si sa come deferrirli ai tribunali... »

Date torto alla *Croix* se vi basta l'animo. Solo questa strana contraddizione non accade solo in Francia, ma si verifica anche in Italia.

Di fatti, trovatici un giornale socialista o radicale, che stigmatizzi quanto accade ora in Francia? Un giornale solo di quelli che urlano ancora contro Bava Beccaris, contro il tenente De Benedetti, e in genere contro il governo e contro i militari, che con le armi intervenivano nelle sommosse popolari cagionate dagli scioperi? Ma ora che le armi si prestano per mandare a effetto i loro satanici divisamenti, essi ridono, sghignazzano, si forbiscono le labbra, avidi di sangue, con la lingua immonda, come la iena davanti alla preda. Per loro la carabina è diventata santa e si trucidò e si fucilò e si sterminò il popolo che ardisce... difendere le suore!

E noi, clericali ingenui, pur l'altro ieri venivamo sequestrati, processati e imprigionati come complici, quando sotto un governo ferreo, le armi si rivolgevano contro i socialisti e il proletariato scioperante! e ciò perché alzavamo fieramente la nostra voce in difesa dei socialisti e del proletariato oppressi!

O puerile ingenuità che fu quella nostra!

Le cartoline-referendum.

Il corrispondente da Parigi della *Patria* d'Ancona scrive:

« Un bravo cittadino ha avuto una idea abbastanza geniale: le cartoline-protesta. Esse recano sul verso una protesta energica ma legale contro la chiusura delle scuole libere e chiudono così: Abbasso i setari! abbasso i proscrittisti! viva la libertà! Queste cartoline sono inoltre adorne d'un autografo di Francesco Coppée e d'una artistica vignetta di Morin che rappresenta un arcangelo armato a cavallo.

L'ex abate Combes, dunque, gode della franchigia postale: orbene, senza spendere un centesimo per l'affrancazione, si può inondare i suoi uffici d'una pioggia fitta, anzi d'una tempesta di cartoline-referendum, le quali concorrono a dimostrargli come quanti non hanno intenzione di prostituire la propria coscienza e la propria dignità di cittadino ai capricci tirannici di una eretica di setari, siano legione.

Ho detto l'idea abbastanza geniale, ma il risultato pratico non sarà che di recare bei quintali di soldi in casa dell'avveduto promotore, se contemporaneamente non si ricorre sul serio a tutti quanti i mezzi che la legislazione concede, e se non vi s'insiste con quella costanza che purtroppo non è una caratteristica dei cattolici francesi.

A questo proposito io mi auguro che s'avveri la previsione espressa dal signor Michele Bréal, membro dell'Accademia delle Iscrizioni, israelita e libero pensatore, nella lettera indirizzata oggi al signor Viollet, membro dell'Istituto e presidente di quel « Comitato cattolico per la difesa del diritto » che si formò tre anni sono per appoggiare il movimento « pro Dreyfus ». Il Bréal dice che « la libertà d'insegnamento essendo garantita dalla Costituzione, non si può che deplorare misure che la violano. Politicamente, poi, esse costituiscono un errore ed una colpa; poiché il partito che ne è colpito ne uscirà certamente rafforzato ». Auguriamoci, ripeto, che sia proprio così.

Ci piace l'idea delle cartoline-referendum, le quali non sortiranno del resto effetto di sorta anche se fossero mandate dai nove decimi della popolazione. E ciò perché i democratico-socialisti ascoltano ed esaudiscono la voce del popolo solo nel caso che questa sia conforme ai loro ideali, se no — no.

L'incoronazione di re Edoardo

Sabato ebbe luogo nella cattedrale di Westminster la solenne incoronazione di re Edoardo. Della quale incoronazione, ridotta a semplice funzione religiosa dopo la malattia del re, diamo qui alcuni particolari, che desumiamo dai giornali:

Le vie sono gremite da enorme folla; passano splendidi equipaggi; le truppe schierano lungo le vie dove passerà il corteo.

Preceduta e seguita da drappelli di truppe, la carrozza dei principi di Galles lascia York-house alle ore 11. Le salve dei cannoni annunziano l'uscita dei Sovrani dal palazzo di Buckingham; la carrozza reale è preceduta da un distacco del reggimento delle guardie, da quattro carrozze recanti i dignitari di corte, dagli aiutanti di campo del Re militari e navali, dai generali di stato maggiore col maresciallo Lord Roberts, da

25 Yeomen della guardia da scorte di cavalleria coloniale e di cavalleria indiana e dal primo reggimento delle guardie.

I Sovrani occupano la meravigliosa carrozza di Stato, di cui già si servirono nel giorno dell'apertura del Parlamento al principio del loro regno. Il duca di Connaught e il generale Kitchener cavalcano a destra della carrozza; chiudono il corteo alcuni alti ufficiali e distaccamenti delle truppe.

Il corteo reale percorre le principali vie della città fino a Westminster; lo spettacolo lungo l'itinerario è indescrivibile; le vie e le piazze sono superbamente decorate e vi si stipa una folla straordinaria, incalcolabile. I palchi, le finestre, i balconi e persino i tetti sono gremiti; l'effetto del corteo reale, che è una magnifica successione di ricchissimi costumi e di sontuosi equipaggi, è meraviglioso. Frenetiche acclamazioni salutano i sovrani lungo tutto il percorso.

I sovrani vengono ricevuti alla porta dell'Abbazia dagli arcivescovi e dagli alti rappresentanti del clero. Il corteo procede nel tempio in ordine di processione: precedono i cappellani prebendari di Westminster, indi vengono gli ufficiali degli ordini cavallereschi, gli araldi, gli alti dignitari di corte portanti gli emblemi tradizionali della potestà regale, il lord cancelliere d'Irlanda, i vescovi di York, di Canterbury, di Oxford, di Norwiche; segue la regina Alexandra a cui la duchessa di Bugelouch sorregge lo strascico; vengono gli alti dignitari e le grandi cariche di Corte e di Stato, tra cui lord Roberts, lord Wolseley, il lord Mayor, alcuni vescovi recanti oggetti sacri. Segue il re indossante il manto reale e portante l'ordine della Giarrettiera, e vengono poi sei lords; due paggi d'onore reggono lo strascico del Re.

Seguono altri gentiluomini, vescovi, generali, ammiragli. I Sovrani si siedono su due sedie collocate presso il trono e poi l'arcivescovo di Canterbury pronuncia la formula di rito presentando il Re a tutti i presenti che rispondono in segno di omaggio: *God save the King Edward*.

Dopo lunghe preghiere e caratteristiche cerimonie, secondo l'uso delle antiche incoronazioni, l'arcivescovo di Canterbury si avvicina al Re chiedendogli ad alta voce se promette di governare il popolo secondo gli Statuti, le leggi e le usanze e se osserverà la giustizia e la religione; il Re risponde affermativamente e poi si reca all'altare facendone il giuramento sopra la Bibbia.

Indi l'arcivescovo di Canterbury unge la testa, il petto e le mani del Re e poscia gli consegna la spada di Stato. Il Re indossa l'armilla e il manto imperiale e prende l'*Orbe* e lo *Scettro* e l'arcivescovo gli mette in capo la Corona mentre le trombe suonano e i cannoni fanno le salve.

Dopo che i vescovi, il principe di Galles, i principi reali e il primo dei pari di ogni ordine hanno fatto omaggio al Re pronunciando la formula rituale, ha luogo la cerimonia dell'unzione e della incoronazione della Regina che viene compiuta dall'arcivescovo di York. Finita questa cerimonia il Re offre il pane e il vino per la comunione, portigli dai vescovi; e poi i Sovrani fanno una oblazione consistente in un palio per l'altare e in un conio d'oro pesante una libbra. I Sovrani si recano infine nella cappella di Sant'Edoardo ove depongono il manto imperiale e indossano gli indumenti regali di velluto e di porpora ed escono dalla Chiesa dalla porta occidentale. Il corteo si ordina come all'arrivo, percorre lentamente l'itinerario ritornando al palazzo di Buckingham. La carrozza dei Sovrani portanti la corona e i simboli reali procede tra continue immense ovazioni. Il Re aveva buon aspetto.

Generosità del Re

La *Stefani* comunica dal Cairo, 9: La Società italiana di beneficenza fino dal 1900 ideò di costruire un ospedale italiano da intitolarsi alla memoria di Re Umberto I. La somma raccolta in L. 160.000 non bastando ad assicurare il funzionamento di questo ospedale, che comprenderà più che 70 letti, il Re d'Italia ha voluto concorrere nella filantropica opera colla offerta di lire sterline mille, pari a lire italiane 25220.

La *Stefani* comunica da Buenos Ayres 9:

Ad onorare la memoria di Re Umberto I, l'ospedale italiano di Santa Fe stabiliva di erigere nello stesso stabilimento un nuovo padiglione per malattie contagiose. Il nuovo padiglione è già costruito, ma per la crisi economica che travaglia il paese mancava qualche somma onde provvedere al suo arredamento. A questo effetto il Re d'Italia largiva ora la somma di lire 12000 in oro.

Prosperità commerciale in Argentina.

Buenos Aires, 10. — Il Ministero ha presentato al Congresso il bilancio 1903; il messaggio consista il grande sviluppo commerciale, confortantissimo, tanto che permetterà di diminuire progressivamente le imposte.

L'IGIENE

Nei cortili e nelle case di campagna.

In troppi luoghi ancora, specie colà ove la proprietà è frazionata o dove ogni famiglia possiede un campicello, una bovina, almeno qualche gallina, i cortili presentano allo sguardo una vera fila di letami corrispondenti ad ogni uscio di casa e posti a due passi dall'entrata. E pazienza, se fossero fatti con un po' di criterio, consistessero cioè in una fossa chiusa da coperchio, in cui si gettano le immondizie. Ma no, sono semplici mucchi di stallatico e spazzature d'ogni specie, gettate là senza una cura al mondo.

Lasciamo stare la perdita di materie fertilizzanti che subisce il letame esposto all'aria che lo asciuga, alla pioggia che lo dilava, alle galline che lo disperdono; ma non si può non insistere sul permanente pericolo pubblico che deriva da questi vivai di germi infettivi lasciati là a perpetuo ammorbidimento dell'aria, con seria probabilità d'infiltrazioni nocive nei pozzi d'acqua potabile, ecc. Così dieasi delle latrine (molte volte costruite dai singoli inquilini, in cui non saprebbe dire se sia più trascurata la decenza o l'igiene).

S'aggiunga che frequentissime volte le corti vengono a colare sulla pubblica via e si vede in tal caso uscire una gora nerastra e puzzolente che viene ad ammorbare le vicinanze. Tali cose non dovrebbero assolutamente tollerarsi, quindi il Comune nei suoi regolamenti d'igiene imponga ai privati la costruzione di apposite concime, elementari fin che si vuole, consistenti anche in una piccola fossa con coperchio, ma esiga questo con tutta fermezza. Così pure deve ordinare che con certa frequenza siano portate nei campi tutte le immondizie.

Quanto poi alle coiture immonde dei cortili, i proprietari le facciano perdere in appositi pozzi e assolutamente si impedisca che siano lasciate scorrere ad insozzare il suolo pubblico delle vie. Sarà poi ottima cosa, quando la vicinanza di un pozzo lo permetta, di facilitare tali operazioni di pulizia, procedendo alla fognatura delle contrade: operazioni già eseguite da non pochi paesi di campagna.

Il Comune deve occuparsi anche dell'igiene delle abitazioni.

Le grandi città, nei loro regolamenti edilizi, hanno grande cura di stabilire minutamente oltreché la cubatura minima degli ambienti anche l'altezza massima delle case (perché non abbiano a soffocare le sottostanti vie) ed in genere tutte le modalità delle costruzioni edilizie. I loro piani regolatori, poi, obbligando i costruttori a seguire certe direzioni, determinano ampie piazze e spaziose vie.

Il compito del Comune rurale è più limitato, ma non meno utile. Se il genere di vita degli abitatori dei campi, la mole naturalmente modesta delle abitazioni, ed il numero di esse, relativamente piccole nei centri rurali, rendono inutili i piani regolatori e la determinazione delle altezze dei fabbricati, v'ha per altro nelle campagne una piaga gravissima da togliere, ed è quella delle abitazioni malsane.

A che giova che l'aria e la luce durante i lavori diurni ringiovaniscano l'organismo, se poi gli ambienti malsani lo vengono avvelenando?

E qui, subito s'affaccia una questione di altissimo interesse igienico e sociale; quella delle case coloniche.

Le grandiose fattorie, veri modelli del genere, che fanno pompa di immensi porticati, di stalle grandiose, dalle ampie volte e dagli immensi finestroni, quasi oncuranti, che si mostrano con orgoglio al visitatore, queste fattorie, ove si trovano scuderie fatte con tutte le perfezioni dell'arte, concimai perfetti, caseifici tenuti col massimo ordine e con la più scrupolosa pulizia, celano tutt'ora, non di rado una vergogna nelle case coloniche.

Sono stanzucce luride, con pavimenti senza fondo sano, umidicci e fetidi; e in un paio di questi ambienti pur nella famosa Lombardia, vivono ancor troppi contadini e dormono accatastate otto o dieci persone con danno immenso della morale e della salute.

E' vero che i giovanotti se ne vanno a dormire sul fienile o nelle stalle; è vero che ci vanno perché preferiscono questa vita allo stare in casa, ma tale loro preferenza fa testimonianza del cattivo stato o almeno dell'insufficienza delle loro case.

Che dire poi delle abitazioni dei contadini della Sicilia e di tante altre parti d'Italia? Nell'inchiesta agraria si leggono relazioni incredibili.

Senza dubbio, la colpa precipua di ciò sta nella mancanza di una legislazione opportuna. E' certo ancora, nei paesi a grande coltura, va ricercata soprattutto nell'assenteismo dei proprietari, i quali, allontanatisi già da varie generazioni dai loro fondi che più non curano e che neppure conoscono, tramutarono, secondo l'energica espressione del Taine « il dovere di protezione... in diritto di devastazione », limitandosi, quanto ai fabbricati, a costruire quelli loro richiesti dai fittabili nel proprio interesse e che si riducono alle stalle, ai magazzini e simili.

Mentre si attende che la legislazione sociale in Italia soddisfaccia ai bisogni troppo grandi che gravano le classi lavoratrici agricole, spetta ai comuni provvedere, come a tante altre cose, anche al male che andiamo lamentando. Si accludano adunque nei regolamenti locali, con cura particolare, norme sulle abitazioni in generale e le case coloniche in specie, si esiga che esse siano sane, provviste di finestre sufficienti, di buona pavimentazione, si determini la tubulatura degli ambienti in proporzione delle persone che vi debbono abitare e soprattutto si pensi seriamente a far osservare tali disposizioni; poichè non è il regolamento che deve togliere questi malanni, ma bensì la costanza e la severità della sua applicazione.

Certamente s'incontreranno difficoltà grandi, opposizioni tenaci e talora potenti; ma è necessario che sopra tutto e sopra tutti regni la giustizia sociale; poichè fino a tanto che questa non abbia penetrato la vita comunale, è vano sperare di vederla applicata per sole disposizioni delle leggi emanate dallo Stato.

(Dal Corriere agricolo).

Il Kulturkampf francese

E' prete o non è prete.

Fin da principio della persecuzione religiosa in Francia qualche organo della stampa cattolica rivelò che Combes era prete. Poi altri giornali e periodici, anche cattolici tra cui la *Civiltà Cattolica* menzionarono una tal voce.

Ora, l'*Avenir* di Bologna, tornandò sull'argomento con un telegramma pervenutogli da Parigi, afferma assolutamente, Combes essere prete. Ecco il telegramma dell'*Avenir*:

Ci telegrafano da Parigi, 9, sera: Alcuni giornali ministeriali hanno messo in giro la voce che Combes sia stato soltanto seminarista. Combes è veramente prete, fu ordinato prete a Nîmes, e fu compagno del Padre Alzon nel Collegio degli Assunzionisti. Era prete anche prima di essere laureato.

Una protesta di Jules Roche.

Parigi, 10. — Il *Figaro* pubblica una protesta di Jules Roche, a cui aderirono parecchi avvocati, circa la chiusura delle scuole libere. L'ex-ministro dimostra la illegalità delle misure prese dal Governo e conclude dando consigli agli interessati sul modo di resistere legalmente, ottenendo giustizia e li invita a seguire tutti i gradi di giurisdizione fino alla Cassazione.

Sospensioni e condanne.

Macon, 10. — Il prefetto ha sospeso dalle loro funzioni quattro sindaci della Seine et Loira per fatti relativi alle congregazioni.

Anger, 10. — Il Tribunale correzionale ha condannato in contumacia due preti uno a 8 giorni e un altro a un mese di carcere per la rottura dei sigilli.

Notizie estere

Deviazione d'un treno — morti e feriti.

Méziers, 10. — L'*Express* parlò alle ore 8 di stamane da Charleville per Lilla nel quale si trovavano parecchie Società musicali, deviato presso la stazione di Signy-le-Petit. Vi sono parecchi morti e feriti, dei quali alcuni gravemente.

Diagnosi dell'alpinismo.

Chambery, 10. — Due turisti e due guide sorpresi da un uragano perirono mentre facevano l'ascensione del Monte Bianco. Essi erano partiti da Chamoni ieri mattina. La tempesta impedì loro di ridiscendere; dopo aver vagato tutta la notte i viaggiatori sembravano stanchi e le guide li abbandonarono per raggiungere il Grand-Moulets onde portare soccorso, ma acciecati dalla tempesta perirono in un crepaccio mentre i viaggiatori abbandonati morirono pel freddo. Una carovana partita per recare soccorsi ha già trovato tre cadaveri.

Collisione tramviaria.

Seraing, 10. — E' avvenuta una collisione fra due tramvais sulla linea Liegi-Seraing. Una vettura carica di viaggiatori fu letteralmente distrutta fra grande panico. Vi sono 17 feriti, fra cui tre gravemente.

Proteste turchi.

Costantinopoli, 10. — La Porta ha protestato presso le Potenze che hanno accettato all'entrata di Creta nell'Unione Postale, ed ha diramato una circolare

ingiungendo agli uffici postali turchi di tassare come non affrancate le lettere provenienti da Creta affrancate con francobolli cretesi.

Notizie italiane

Baccelli e l'esperimento di Gernault.

Roma, 10. — L'on. Baccelli, richiesto del suo parere intorno all'esperimento fatto dal dott. Gernault circa la trasmissione della tubercolosi dagli animali all'uomo, ha risposto che, secondo lui, la teoria di Koch, che esclude la trasmissione, non è stata affatto distrutta dal suddetto esperimento. Quanto poi alla notizia, data da diversi giornali, che si sarebbe trovato un mezzo infallibile per vincere la tubercolosi mediante vapori d'acido picrico, l'on. Baccelli esclude la serietà di tale notizia. Infatti l'acido picrico non può volatilizzare e quindi non può essere aspirato; ma anche se si volatilizzasse, non potrebbe mai arrivare all'apice del polmone, ove quasi sempre incomincia la tubercolosi.

In seguito ad una inchiesta.

Roma, 10. — In seguito alle conclusioni della relazione d'inchiesta governativa circa le responsabilità dei medici addetti ai servizi sanitari del porto di Napoli intorno allo scoppio della peste dell'autunno dell'anno scorso, il ministero dell'interno ha traslocato l'ex-medico del porto Vincenzi a Venezia con eguale incarico, e il dottor De Vendittis ad Arezzo in qualità di medico provinciale.

Commemorazione di Crispi.

Palermo, 10. — Oggi, anniversario della morte di Crispi, un corteo composto di senatori e deputati rappresentanti il Senato e la Camera, di rappresentanti del Governo, di autorità civili e militari, della magistratura, delle amministrazioni pubbliche, delle notabilità cittadine e di cinquanta associazioni con bandiere, mosse da piazza del Municipio e si recò nella chiesa dei cappuccini in cui era esposta la salma imbalsamata di Crispi. Si tennero discorsi che vennero applauditi.

Le elezioni a Brescia.

Brescia, 10. — Nelle odierne elezioni amministrative ebbero la vittoria i partiti popolari.

Monumento ad Umberto.

Pizzo (Calabria), 10. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione d'un monumento a Re Umberto, eretto ad iniziativa del municipio, lavoro dello scultore Francesco Ferraro.

Cinquantesimo d'una società operaia.

Cuneo, 10. — Oggi la società operaia femminile festeggiò il suo cinquantesimo anno di vita. Un grosso corteo si recò al teatro Toselli, ove fu tenuto un discorso dal ministro Galimberti che trattò sulla missione della donna nella moderna società.

Scoprimento d'una nave del 1600.

Messina, 10. — Nello stretto, alcuni pescatori di spugne scoprirono nel fondo del mare l'esistenza di una galera spagnola del milleseicento. Si estrassero gli due grossi cannoni e si lavora a rimettere a galla la galera che si suppone contenga un tesoro.

L'incendio d'un Cottonificio.

Novi Ligure, 10. — Ieri verso le ore 23 scoppiò furtivamente uno spaventoso incendio al Cottonificio Raggio. Accorsero prontamente i pompieri, due compagnie d'artiglieria e fanteria con attrezzi relativi prestando un servizio lodevole. Alle 23.50 la popolazione accorse al suono delle campane a martello. Il riparto ritorcitura andò completamente distrutto insieme ad una grande quantità di merce pronta per la spedizione. I danni sono incalcolabili: oltre un milione e mezzo. 700 tra operai e operaie disoccupati. Buona parte verrà impiegata altrove.

L'edificio era assicurato presso sei società e verrà ricostruito entro sei mesi.

La condanna del colonnello Tragni.

Venezia, 10. — Ieri sera ad ora tarda è stata pronunciata la sentenza da questo Tribunale militare condannando il colonnello Tragni a due anni e un mese di reclusione militare previa destituzione. Il Tragni era accusato di aver sottratta una certa somma non potuta precisare superiore a L. 50, e inferiore a L. 500. Il pubblico fece una dimostrazione di simpatia al Tragni e al suo difensore avvocato Pagani Cesa.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

10 agosto.

Benedizione della linea Bergamo-Trescore-Sarnico. Mons. Vescovo mercoledì scorso benedì solennemente la linea tramviaria suddetta. Era accompagnato a Sarnico da tre R. di Canonici nonché dal Presidente della Società della tramvia con vari membri del Consiglio d'Amministrazione.

Sono funzioni che a questi lumi di luna succedono di raro.

Oggi la Società Italiana di M. S. e Beneficenza « Patria » da Chiasso prese per meta della sua gita la nostra Bergamo. I gitanti erano accompagnati dalla banda cittadina, che ci fece gustare un buon concerto sul Sentierone.

La Congregazione di Carità ha testè pubblicato in opuscolo la Tabella Annuale Amministrativa delle variazioni patrimoniali di tutte le Opere Pie da essa amministrate. Le dette Opere Pie avevano

al 31 dicembre un totale di vendita di L. 571,618,97; le spese salivano a Lire 557,256,03; di cui L. 324,294,86 in beneficenza, L. 65,044,40 in amministrazione, L. 167,916,77 in cariche patrimoniali. Cifranza L. 14,360,07. Attivo netto patrimoniale L. 8,808,318,92.

Licenziamento in massa. La Direzione dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche ha ieri notificato il licenziamento in massa a tutti i suoi operai, più di cinquecento.

Tale licenziamento pare sia dovuto all'agitazione dei soli tipografi.

Entro otto giorni, l'Istituto compierà un nuovo regolamento interno, basato specialmente sulla nuova legge del lavoro delle donne e dei fanciulli; in conformità a questo, gli operai che vorranno essere riammessi al lavoro, dovranno presentare regolare domanda al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, che delibererà.

A Treviglio cominciarono ieri le grandi feste per la Consacrazione del Santuario della B. V. delle Lagrime. Il Card. Ferrari ha tenuto due discorsi durante la commovente funzione. Al Pontificale i cantori dell'Oratorio Salesiano eseguirono la messa *Aeterna Christi numerata* del Palestrina con grande affiatamento. Oggi il Card. Ferrari impartirà gli ordini sacri a 20 ecclesiastici, seguirà l'incoronazione della Effigie miracolosa. Alla messa v'è musica del Mattioli e lunedì la *Missa Pontificalis* del Perosi. I Vescovi che intervengono a dette feste sono: Mons. Conforti Arcivescovo di Ravenna, Mons. Ciceri Vescovo di Pavia, Fontana di Cremona, Origo di Mantova, Scatti di Savona, Morganti di Bobbio, Rota di Lodi, Mantegazza ausiliare di Milano.

Joseph.

Nel campo dei rossi

Il loro lavoro.

Nella città di Carpi (provincia di Modena) i cattolici han vinto i socialisti nelle elezioni amministrative. Roba da far drizzare i capelli a una palla da bigliardo... non è vero? Ebbene l'organo del socialismo locale, chiamato *Luce*, per controsenso, è protetto e sostenuto dall'on. Bertesi, schizza fuoco da tutti i buchi. Ma non basta: dando fiato alla tromba guerriera grida « guerra al prete » e invita tutti i suoi « lanzichenecchi » anche dei paesi vicini a trovarsi in Carpi pel 15 corrente per assalire i cattolici e far giostra col Vescovo che capiterà nella consueta processione dell'Assunta. Tutto ciò, detto e stampato da un « sagrestano » o da un « chierichetto » qualunque, potrebbe segnalare i tratti previsti e puniti di eccitamento all'odio di classe, di provocazione al disordine ed alla delinquenza ecc. Ma detto e stampato sotto l'egida da un onorevole di Montecitorio... è un altro paio di calze.

Difatti quel procuratore del Re ha lasciato fare. Lascierà fare anche il 15?

Il loro lavoro.

L'altro ieri si è insediato a Marsiglia il nuovo Consiglio comunale che ha eletto sindaco, fra le acclamazioni dell'enorme pubblico presente, il sig. Chanot, presidente del Consiglio generale, onorato dal maggior numero di voti da' suoi concittadini.

Il neo-sindaco nel discorso che pronunciò dopo la sua elezione disse:

« Il compito che ci incombe è difficile e ci occorreranno sforzi continui per eseguirlo. Nelle nostre « finanze sciupate », nei « lavori stradali abbandonati », nella « polizia disorganizzata », in tutto bisognerà porre ordine e regolarità; a tutti gli abusi, da qualunque parte essi vengano, ed a tutti coloro che ne approfittano bisognerà dichiarare guerra. Operando così noi forse non troveremo il plauso della popolazione volgare e rumorosa, plauso che accompagna coloro che si accontentano di lusingare le folle, ma acquisteremo la stima di coloro che senza rumore badano all'utile dei loro concittadini ».

Finanze sciupate! Lavori stradali abbandonati! Polizia disorganizzata! A che fine dunque scaldavano i banchi del Municipio i colleghi e complici del collettivista signor Plaisièrès? Avranno almeno pensato ai bagni popolari che faticano i magnanimi lombi e stillano i cerebri fecondi de' suoi correligionari d'altri siti? Certo, intanto che bevevano, pensavano a darla a bere. Ma il popolo marsigliese ha finalmente capito e li ha mandati a Bahbhoriveggioli.

Il partito socialista intransigente.

Tanto perchè i nostri lettori conoscano quello che bolle nella pentola dei socialisti italiani, riferiamo qui come a qualcuno è indetta per stasera a Milano un'adunanza per la costituzione di un Fascio operaio socialista intransigente, il quale deve vigilare acciò il partito non degeneri in partito di arcadi e di politici. Lo statuto su cui si regolerà il fascio è, nelle sue linee generali, il seguente:

« Il Fascio operaio socialista costituirà un gruppo intransigente composto dei lavoratori puri e semplici, non professionisti, di ambo i sessi, salariati e alla dipendenza di padroni di intraprenditori qualsiasi, o appartenenti ad amministrazioni di carattere operaio.

Il Fascio ritiene la politica un mezzo

transitorio per la difesa degli interessi della classe dominante che avrà fine solo colla socializzazione del potere economico e politico; mentre la politica, qual è comunemente intesa e quale sta facendo, da qualche tempo, il Partito Socialista Italiano altro non è che l'arte di tenere in equilibrio, nell'interesse della classe dominante, la società attuale composta di poveri e di ricchi in continuo conflitto fra di loro. Perciò il Fascio non intende appoggiarla.

Esso accetta invece il programma massimo del Partito Socialista, lo Statuto (con adesioni personali) e la tattica compilate sulle deliberazioni del Congresso di Reggio Emilia.

Il Fascio vuole che il Partito Socialista Italiano sia per essenza e per fatto un partito rivoluzionario e per questo si dichiara « contro ad ogni riforma che non sia strappata alla classe dominante dalla coscienza socialista proletaria mediante la sua organizzazione economica e politica di classe, ma dal Governo concessa ai rappresentanti socialisti, in Parlamento, mediante compromessi o mediante politica da corridoio ».

In ultimo dichiara di sostenere in tutte le elezioni le sole candidature operaie, o in mancanza di esse le candidature di coloro, non avvocati, che accettano integralmente il programma politico intransigente del Fascio, che è poi, nello spirito, quello votato al Congresso di Reggio Emilia ».

Lo Statuto prende in considerazione anche l'alleanza da farsi o meno coi partiti cosiddetti « affini » e giudica che questa debba assolutamente essere rigettata, salvo il caso in cui si trattasse di salvare le libertà necessarie alla vita pubblica.

Come si vede è questa ne più né meno che una scappatoia.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

10 agosto.

Feste, luce elettrica e banda.

Le feste che dovevano aver luogo domenica e che furono disturbate dalla pioggia, ebbero finalmente il loro compimento oggi sotto un cielo splendido. Naturalmente le rifratture sono sempre cose fuor di posto; pur pure, un po' di allegria c'è stata. Occasione? L'inaugurazione della luce elettrica, che finalmente, dopo molte peripezie illumina bellamente il paese. E dobbiamo dirlo ad onore del signor Luigi Gressani, assessore dei lavori e proprietario, si ha un complesso riuscitissimo, quale in pochissimi luoghi è dato di vedere. Stasera poi (come anche la domenica scorsa) quattro bellissime e potenti lampade ad arco voltaico danno alla nostra piazza maggiore uno splendore addirittura abbagliante. Servono ad illuminare principalmente il ballo pubblico che si svolge clamoroso sulla piazza stessa, sul solito tavolato ed è animato da un concertino locale.

Ed il tempo è veramente propizio ai ballanti; domenica scorsa ha concesso loro l'ambito divertimento, e questa sera ha concesso il bis. Veramente si dirà che Tolmezzo con ciò si abbassa al livello di un volgare paesuccio di campagna; meno male che la luce elettrica salva le apparenze: diamine! non è mica tanto comune un ballo popolare a luce elettrica! Finalmente quest'oggi fu anche estratta la tombola: vendute cartelle 2453, la cinquana dopo 17 numeri fu vinta col 68 da due ragazzini, la prima tombola dopo altri 20 numeri fu vinta col 12 da un agente di negozio, la seconda dopo altri 10 numeri da una persona di Comeglians. Dirvi di altre tentate spiritosità espresse in certi rudimentali casotti, sarebbe inutile, tanto più che si risolsero in seccanti freddure.

Una cosa dispiacente.

Ho dovuto assistere all'agonia della nostra banda musicale. Il ritiro del maestro Cossetti tanto benemerito, è stato un colpo fatale per essa che aveva acquistata tanta rinomanza e guadagnato premi in concorsi d'importanza. Noi non vorremmo che cadesse una istituzione tanto onorifica per la nostra terra, ma date le condizioni delle cose lo temiamo inevitabile. La causa? Chi lo sa!

Cino.

Maiano

10 agosto.

I nostri cari soldati.

Oggi sono arrivati da queste parti due reggimenti di fanteria, il 17.º e il 18.º; e si sono accantonati il primo a s. Daniele, l'altro a Osoppo; e si fermeranno per tutto il mese corr., per eseguire i tiro di guerra nella vasta prateria che si estende lungo la riva sinistra del Tagliamento tra Susans e Osoppo. Un battaglione del 18.º è venuto ad accantonarsi tra noi, ed ha occupato le scuole pubbliche e qualche sala privata. Sin da ieri mattina arrivò un reparto di zappatori con due tenenti, e si diede subito a preparare la località per le mine. Uno stormo di ragazzi assedia i nuovi quartieri, curiosi ed estatici nel vedere filare ordinati tanti baldi giovani, al comando delle luicanti sciabole degli ufficiali; e questi marmocchietti dagli occhi spalancati, dimostrano d'invidiare la loro sorte, e vorrebbero esser maturi onde poter provare le dolci gioie di cinger la tanto sognata sciabola. Il 18.º reggimento è comandato dal colonello Strumia cavalier Gabriele; questo battaglione poi dal tenente-colonello Grillo cav. Faustino.

Al sottoscritto, ex militare, la circostanza fa risorgere le reminiscenze militari di dieci anni addietro, ad eccezione di quella dei tamburini; perchè all'epoca del loro uso, era ancor in potenza remota di venir allo luce. Essendo egli separato

da questi cari giovani che da una leggiera parete, gli giova sperare che la notte lo lasceranno riposare in pace, e che vorranno usar misericordia a quei quattro grappoli d'uva pendenti presso le finestre delle loro nuove camerate, prossimi a intingersi di quel colore che fa venire l'acquolina in bocca ad ogni vivente.

Febbre maligna.

A Farla si è spiegato qualche caso di febbre tifoidica: due ne sono già morti, un bimbo ed una madre poco più che trentenne; la quale, poveretta, ha lasciato da custodire al desolato marito cinque teneri figli.

Subalpino.

Le nostre scuole tecniche davanti al Ministero

Avevamo pregato uno dei nostri corrispondenti da Roma ad attingere presso il Ministero della P. I. informazioni su quanto ivi si dicesse riguardo agli inconvenienti deplorabili e deplorati che si sono verificati presso la nostra R. Scuola tecnica. Ed ecco quanto il nostro corrispondente — cui ringraziamo — ci manda:

« Parecchi sono i ricorsi pervenuti al Ministero durante l'anno scolastico sull'andamento della Scuola tecnica, dalle autorità, dai professori, dai parenti degli alunni, e dagli alunni stessi, e riguardano specialmente gli insegnamenti della ginnastica, del francese e delle scienze.

Per la ginnastica si protesta contro l'orario mattutino e la diversità di trattamento fatta ai collegi Toppo e Arcivescovile.

Pel francese le famiglie si lagnano che non fu provveduto alla supplenza durante la malattia del professore.

Per le scienze, in IIIª classe, si protesta contro l'assegnazione di compiti in classe. (Insegnante Lazzari).

Al Ministero sono noti anche gli attriti tra Direttore e professori.

Tutti questi ricorsi che una mano benefica aveva sepolti in archivio saltarono fuori ora che i nuovi fatti richiamarono l'attenzione dell'autorità centrale.

E il Ministro Nasi, come già saprete, commise al Provveditore Battistella l'incarico di procedere ad una rigorosa inchiesta non per i soli inconvenienti degli esami, ma su tutto l'andamento della scuola in questi ultimi anni. »

Consiglio Provinciale

Presiede il cav. Faelli che ha a segretario Biasutti.

Consiglieri presenti.

La seduta è aperta colla presenza di N. 44 consiglieri e cioè: Agricola, D'Andra, Antonelli, Asquini co. Daniele, Asquini D. Giacomo, D'Attimis, Maniaco, Barnaba, Biasutti, Bertolotti, Barovich, Casasola, Cavazzani, Celotti, Giglioli, Conari, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschini, Frattina, Gori, Lucchini, Luzzatto, Magnini, Marsilio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Di Zoppola, Pasquali, Pacile, Peressini, Pinni, Polceri, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Trento, Trinko. Giustificato Cucavaz.

Il R. Prefetto dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Per la disgrazia del cav. Plateo.

Renier ricorda la grave disgrazia del collega Plateo e annuncia il dolore della Deputazione provinciale ed il progressivo miglioramento del grave suo stato. Propone un telegramma ai parenti per vivi voti della conservazione del disgraziato all'affetto degli amici all'interesse della Provincia.

Con nobili parole vi si associano Deciani e Franceschini.

La proposta viene acclamata alla unanimità.

Proclamazione dei nuovi eletti.

Il segretario della Deputazione legge la relazione della proclamazione dei 20 nuovi eletti a consiglieri provinciali e propone l'estrazione a sorte di quattro fra questi, i quali surrogando altrettanti defunti che avrebbero durato in carica fino al 1905.

Si oppone Morossi e Monti, il quale anche dopo larga discussione presenta assieme a Barovich analogo ordine del giorno, che viene approvato.

Dimissioni non accettate.

Il Presidente della Deputazione Provinciale legge una lettera del sig. Giovanni Sbulz di Tarcento, il quale per solidarietà col partito democratico dichiara di non accettare, pur ringraziando, il mandato di consigliere provinciale.

Biasutti pur apprezzando il delicato riguardo dello Sbulz, ma egli quale consigliere del mandamento di Tarcento, spera che recederà portando la sua attività nel Consiglio e propone di non accettare le dimissioni.

A questa proposta si associa Gori. Franceschini dichiara che voterà contro perchè crede che respingendo tali dimissioni non si fa allo Sbulz buon servizio. Pure sono respinte con 30 voti.

Nomina del presidente del Consiglio.

A presidente del Consiglio provinciale con 45 voti viene eletto il co. Di Trento su 46 votanti.

Nomina del vice-presidente.

A vice-presidente del Consiglio provinciale viene eletto il prof. Domenico Piccolo con voti 42 su 45 votanti.

Nomina del segretario o vice-segretario.

A segretario viene nominato Luzzatto cav. Ugo, e a vice-segretario il co. Rota.

Installarsi le cariche.

Arriva il co. Di Trento che va al posto lasciato dal cav. Faelli; i due si abbracciano e baciano mentre i consiglieri applaudono. Va al suo posto il segretario Luzzatto.

Parole del presidente.

Il Presidente ringrazia per l'onore della rielezione, manda un saluto a Venezia testè colpita nella sua arte e storia che son pur nostre e manda un augurio di presta guarigione al collega Plateo.

Si vuole invertire l'ordine del giorno.

Franceschini per timore che non venga a mancare la manifestazione italiana (???) per la sua interpellanza e mozione propone l'inversione dell'ordine del giorno per poter egli parlare prima che qualche collega si assenti.

Deciani sostiene che non si può invertire l'ordine del giorno se non per cose gravi ed eccezionali, assicurando che egli coi suoi colleghi del consiglio rimarrà fermo per la discussione.

Franceschini replica, ma per intanto si lascia quieto fino dopo la nomina delle cariche della presidenza.

Nomina del Presidente della Deputazione.

Con 40 voti su 43 votanti l'avv. Renier viene nominato Presidente della Deputazione provinciale.

Il rieleto ringrazia e riconosce tale plebiscito per l'assoluta obbiettività con cui agisce senza spirito di parte pur conservando intatte le proprie convinzioni servando intatte le proprie convinzioni (applausi).

Vengono nominati otto membri effettivi della Deputazione e riescono: Cavarzerani con voti 43, Concari 42, Da Pozzo 40, Di Trento 41, Morossi 42, Plateo 43, Rovigli 42, Sostero 38.

A membri supplenti vengono nominati Burovich con voti 41 e Magrini con 39.

Interpellanza e mozione ventisettembrine.

Viene la volata del cons. Franceschini. Ne riporteremo domani il suntuo del patriottico discorso. Marsilio la ritiene superflua ed inopportuna e presenta contrario ordine del giorno, dopo averlo largamente dilucidato. Replica Franceschini con verve e stizza, replica Marsilio. Deciani con una dichiarazione accetta le idee di Marsilio, così pure Gori che mette un po' d'acqua sulla scalmata della gazzarra.

Naturalmente scottano le verità e si urla (gusti).

Franceschini ribatte.

Parla Casasola, che approva quasi appieno l'ordine del giorno Marsilio.

Monti vuole sia votata la mozione; fa una dichiarazione Trinko, pure Bortolotti ed altri.

Monti presenta un ordine del giorno perchè il presidente del Consiglio sia autorizzato a mandare al sindaco di Roma un telegramma in occasione del 20 settembre, lasciando libera la Deputazione per destinare una somma a favore delle locande sanitarie della provincia.

Franceschini fa il suo quest'ordine del giorno e dopo lunga discussione ha questo la precedenza per la votazione che viene chiesta per appello nominale.

Si fanno varie dichiarazioni di voto, fra le quali una del consigliere Biasutti, il quale dichiara che voterà contro la mozione perchè inopportuna ed anche partigiana essendochè venne presentata dopo le elezioni di Torceto.

Si viene quindi alla votazione. Votano a favore dell'ordine del giorno Monti-Franceschini i consiglieri:

D'Andrea, Antonelli, Asquini dott. Giacomo, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Cavarzerani, Gelotti, Cignolini, Concari, Franceschini, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Mattiussi, Monti, Pasquali, Pecile, Peresini, Policreti, Querini, Rodolfi, Sostero.

Votarono contro i consiglieri: Agricola, Asquini co. Daniele, D'attimis Maniago, Burovich, Casasola, Coren, Da Pozzo, Deciani, Fratina, Gori, Marsiglio, Morossi, Nigris, Panciera, Piani, De Puppi, Renier, Rota, Roviglio, Di Trento, Trinko.

Si è astenuto il consigliere Faelli. L'ordine del giorno quindi è approvato. Dopo continua lo spoglio per le varie nomine delle commissioni.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 12, s. Chiara v. Fiere e mercati della provincia.

Martedì 12, Fagnana, Fiume, Pasien di Pordenone, UDINE.

Pellegrinaggio a S. Antonio a Padova.

I rev.mi Parroci e Curati che comettono tessere per il Pellegrinaggio Veneto a S. Antonio a Padova, che seguirà nei giorni 16, 17, 18 e 19 agosto, sono pregati a voler indicare con precisione il nome, cognome e domicilio dei pellegrini, classe scelta e stazione di partenza.

Ricordiamo di nuovo che non avendo mai percepito, né percependo, il delegato diocesano comm. Ugo Loschi, neppure un centesimo del Comitato Internazionale del S. O. di Bologna, né da alcuna Commissione di Pellegrinaggi, per il rilascio delle tessere, egli non darà corso alle commissioni di tessere che non siano accompagnate dal relativo importo, non

essendo giusto che egli debba poi pagare le tessere per gli altri, come più volte gli successe in passato.

Ricordiamo pure che non si possono rilasciare tessere se non a persone munite di certificato del proprio parroco o cappellano, o che siano conosciute personalmente dall'incaricato stesso.

L'offerta per la tessera è di cent. 50; la validità del biglietto di andata e ritorno è di giorni DODICI.

Il tempo utile per iscriversi scade SABATO 16 agosto.

Una cara festa.

Ieri nel tempio della B. V. delle Grazie celebrò la sua prima s. messa il novello sacerdote Don Ermenegildo Franzolini. Il bellissimo santuario aveva preso l'aspetto delle solenni circostanze ed era affollato di fedeli. Dalla società musicale di s. Cecilia venne eseguita una messa del maestro Perosi, breve e devota. Dopo il Vangelo il M. R. Parroco D. Giuseppe Silvestro, zio materno del novello sacerdote e che fungeva da padrino, rivolse all'uditorio un discorso in cui tratteggiò l'eccellenza del sacerdote. Fu piano, ma altrettanto affettuoso ed efficace nel rievocare la memoria di sacerdoti udinesi, la cui santità e carità sono ancora in benedizione.

Finita la s. messa si formò un corteo di parenti e d'invitati che seguì alla casa sua il novello sacerdote. E qui notiamo che la fanfara dell'istituto Tomadini, in cui il novello sacerdote è prefetto, nell'andare e nel ritornare dal santuario accompagnò col suono di liete marcie il festeggiato.

Il pranzo che seguì fu inappuntabile. Il vino di Faedis non ci fece per nulla invidiare i celebrati vini forestieri. L'allegria regnò schietta, cordiale, fraterna. Degli intervenuti notiamo: mons. Dell'Oste, don Francesco Osterman, don Bonaventura Zanotto, il m. prof. Franz, il co. Romano ecc. Il co. Trento, invitato e che aveva assistito alla s. messa, non poté all'ultima ora intervenire, perchè d'urgenza chiamato altrove. Sul finire del pranzo, furono letti dei brindisi, delle dediche e delle poesie e presentati molti e bellissimi regali.

Fra coloro che recitarono e presentarono indovinatissimi lavori, ricordiamo il M. R. Parroco D. Giuseppe Silvestro, il quale da solo, diremo quasi, tenne desta l'attenzione dei convitati. E fu mirabile davvero quel vecchio, più che settantenne e di fresco uscito da pericolosa malattia, dopo la predica in chiesa, parlare e recitare durante tutto il pranzo. Ciò denota una fibra d'acciaio in quell'uomo!

Ricordiamo poi una monografia sulla antica chiesetta di s. Valentino edita per circostanza dal parroco e dal clero della B. V. delle Grazie. E' illustrata e non manca di pregi storici.

Il ringraziamento del neo sacerdote fu fatto con pensieri proprio delicati. La sera vi fu nel santuario la benedizione col Te Deum, dopo la quale parte dei convitati ritornò alla casa del novello sacerdote, dove la fanfara dell'istituto Tomadini, sotto la lodevole direzione del m. Medugno, eseguì un concertino, che fu meritamente applaudito.

Così si chiuse la bella festa, che lascerà negli invitati un caro ricordo che resterà soprattutto incancellabile nella memoria dei parenti e del novello sacerdote, al quale mandiamo felicitazioni e auguri.

Le corse ciclistiche internazionali

Bella festa quella di ieri dei ciclisti qui convenuti per le corse. Erano numerosi venuti da Trieste, Gorizia, Cervignano, Gradisca, da Palmanova ecc., senza quei diversi che da lontano qui arrivano per l'agone della corsa. Interessante fu la sfilata, originale la comparsa di certo Pittaro da Cividale pedalante un alto monociclo. Funzionava il totalizzatore che fece discreti affari.

Accorse allo spettacolo una vera folla di popolo. Le tribune tutte occupate, l'interno della pista era pur pieno ed il colle del castello era letteralmente coperto da ogni classe di gente.

Nella gara dilettanti erano iscritti 24 corridori, se ne presentano 17; destano discreto interesse.

Ma ben lo destarono le gare fra professionisti fra i quali vi erano dei rinomati; le volate di questi furono meritamente ammirate. Ultima, più bella e più attraente fu la gara Handicap — a distanze — in cui la valentia di sedici garruti rifuse in tutta la sua luce.

Il risultato definitivo fu questo: Dei dilettanti ebbe il primo premio (orologio d'oro) Palazzi Vittorio di Reggio Emilia, secondo (medaglia d'oro) sarebbe stato Gardenghi di Bologna, ma in seguito a contestazioni non fu assegnato ad alcuno; poi vennero Taylor di Bologna, Cassi Celso, Dante Raiser, Udine.

Nella gara professionisti riuscirono Singrossi di Milano (L. 500), Brusoni di Milano (L. 250), Carapezzi di Reggio Emilia (L. 100).

Nella gara Handicap nella quale non intervenne il Singrossi, riuscirono: Brusoni, Fortuna di Roma ed il Carapezzi. Il pubblico che si era aumentato in numero, varie volte applaudi alla valentia dei corridori. Degno di nota è che non vi furono cadute, che non vi furono incidenti notevoli.

Lode va data sincera alla Presidenza dell'Unione Velocipedistica udinese ed ai cooperatori tutti per l'esito felice della festa. Gli ospitati ciclisti hanno potuto perciò riportare di Udine la migliore impressione, il pubblico poté constatarne con piacere che, certi spettacoli del bisavolo possono venir sostituiti da altri ben più attraenti. Coraggio e avanti!

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, si prega portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 17 c. m. — In via di esperimento sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali biglietti andatarono in II classe a prezzo ridotto per le seguenti destinazioni: Udine P. G. Torreato L. 0,60; Udine P. G. Martignacco L. 0,80; Udine P. G. Fagnana L. 1; Udine P. G. S. Daniele L. 1,50, compresa la tassa di bollo.

Nella notte del 15 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale festivo di ritorno.

Partenza da Udine P. G. ore 24, arrivo a S. Daniele ore 1,20.

La salute dell'avv. cav. Plateo.

Un telegramma di ieri annunciava che la notte di sabato egli la passò cattiva e si aggiungeva l'aumento di pericolo. Oggi altro telegramma dice che la notte scorsa fu pure agitata ma che vi è qualche miglioramento. Speriamo che così continui.

Al Minerva.

Si dà al Minerva, la «Sonnambula» l'opera ammirata del Bellini. Tanto per la cronaca.

Smarrimento di portamonete.

Ieri in Piazza S. Giacomo certo Pignolo Costantino di Girolamo d'anni 33, nato a Pasian Schiavonesco, avvertiva le guardie di città di aver smarrito, non sa in qual forma, un portamonete contenente lire 15.

Truffatori in gattabuia.

Le guardie di città procedettero all'arresto di certo Gastaldo Angelo di Valentino, nato a Carnicchio, dimorante in Udine Vico Sillio n. 20, bracciante; e di Antonutti Bernardo fu Angelo d'anni 30, di Udine, venditore ambulante, abitante in via Giovanni d'Udine n. 14, perchè col soprannominato compare andava commettendo truffe con la vendita di orologi di nessun valore al prezzo di lire 12 ciascuno, a gente del contado.

Perquisito quest'ultimo gli si rinvenne una roncola con molla fissa.

Furono entrambi deferiti all'Autorità Giudiziaria, pel procedimento di legge. E' da qualche tempo che certi truffaldini lavorano in simili affari e l'ufficio di P. S. fece benone ad accalparli.

Le ferite accidentali.

Alle ore 21 di ieri fu medicato all'ospedale il calzolaio Angelo Tamassi di anni 43, di ignoti di Udine, perchè in istato di ubbriachezza cadde riportando una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro che salvo complicazioni guarirà in 8 giorni.

Ricorse pure per essere medicato anche la serva Braida Maddalena d'anni 55, fu Gio. Batta di Palmanova, avendo accidentalmente riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, che guarirà in 8 giorni non sopraggiungendo complicazioni.

Il ragazzo Paluzzana Arturo di Luigi d'anni 9 di Godia, ricorse per essere medicato di una ferita sul lato plantario del piede destro, 9 giorni per la guarigione.

Anche l'epilettico Tirolesi Antonio d'anni 36, bandito, fu accompagnato con vettura da un vigile urbano che lo raccolse in Via Cavour avendolo trovato nelle ormai consuete condizioni tutto sanguinante la testa.

La ferita riscontratagli al sopraciglio sinistro sarà guaribile in 10 giorni. E' già la terza volta che in questo mese il disgraziato viene portato all'ospedale per la modesta ragione. Non sarebbe il caso di ricoverarlo onde sollevare anche la cittadinanza di questo disgustoso spettacolo.

Una delle solite delizie di Via Sottomonte.

Anche nelle ore pom. di ieri gli abitanti di quella Via assistettero allo spettacolo continuato delle solite scene che avvengono fra la Nascivera ed il di lei marito Ortis.

Fino a quando?

Bambina smarrita.

Folgaro Italo abitante in via Cortazzis n. 8, dichiarava alle guardie di città che ieri la sua bambina di anni 4 a nome Lucia, si smarrì. La bimba vestiva a rosso. Speriamo venga ritrovata.

Disturbatori della quiete.

Gli agenti di P. S. la notte scorsa dichiaravano in contravvenzione Rumignani Nicolò fu Giorgio di anni 42 e Gobessi Angelo fu Luigi di anni 44 di Colugna di Feletto, braccianti, perchè commettevano disordini, disturbando la pubblica quiete e perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Individui pericolosi.

L'ufficio di P. S. per minaccia di precauzione arrestava e trasferiva nella loro città, a Venezia i vagabondi Gril Felice di Luigi formato, Tescar Andrea Vittorio di Ermenegildo e Salmari Pietro fu Luigi braccianti. E' vero che il tempo venne oggi a guastare la fiera di S. Lorenzo, ma certi individui in simili circostanze stan bene allontanarli.

CORRIERE COMMERCIALE

La fiera di San Lorenzo.

Il tempo piovoso guastò assai il mercato odierno. In Piazza Umberto I furono

condotti circa 1300 animali bovini e proporzionalmente gli affari furono discreti. Gli equini invece non erano che 200, e gli affari furono meschini.

Estrazione del R. Lotto

Table with 6 columns: City, 23, 40, 47, 35, 41. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Ultimi telegrammi

Un tenente colonello che rifiuta di ubbidire.

Vannes, 11. — Il prefetto di Vannes chiese al generale Frater l'invio di cavalleria a Ploërmel per assistere l'autorità nell'esecuzione della legge sulle congregazioni. Il generale Frater ordinò al comandante del secondo reggimento di cacciatori, tenente colonello Saint-Remy, di partire per Ploërmel con un reparto del suo reggimento e di mettersi a disposizione del prefetto. Il Saint-Remy si rifiutò di ubbidire, dichiarando che i suoi sentimenti religiosi gli vietano di cooperare ad atti ostili ad un istituto cattolico. Il generale Frater allora, dopo aver inviato un comandante di squadrone, ordinò il tenente colonello Saint-Remy agli arresti di rigore e fece rapporto al ministro della guerra, il quale commutò l'arresto di rigore in arresto in fortezza. Il Saint-Remy verrà trasportato a Fort Belle-Isle à la Mer, poi passerà sotto consiglio di guerra per rifiuto d'obbedienza.

Una manifattura di tabacchi in fiamme.

Siviglia, 11. — Un incendio è scoppiato nella Manifattura di tabacchi. Si suppone che l'incendio sia stato causato da qualche imprudenza.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti» massime «nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Barretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBSNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Collegio Convitto

Arcivescovile

DIRETTO DAL PP. STIMATINI

IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

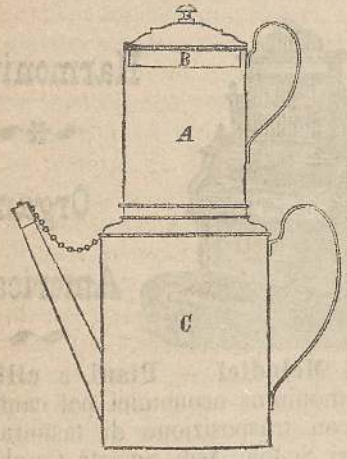
GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Chi vuol bere
un buon caffè



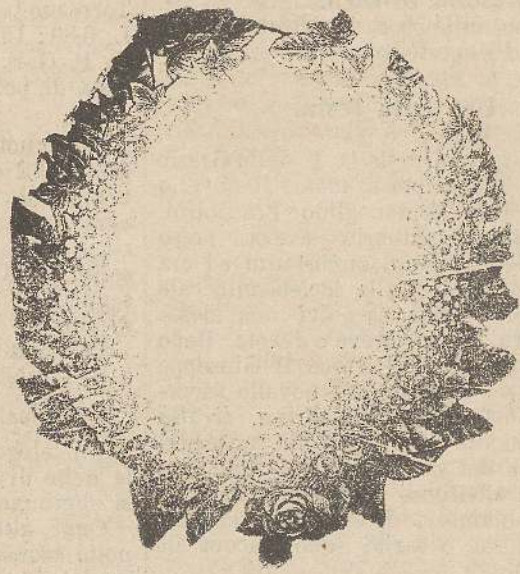
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al par tacuin
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dāsì di plui fin
In genar d'invenziōns. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volēs,
Cun altris machinutis no lu vēs.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pūr
Di hēvilu ance a scur.
E son po' in che butēghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusōrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crōs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciāle a tōr, sint gole... e corponon,
Vadē che a butinton
Si decid di comprā. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lēnghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di hand
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8. —	8.46
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	16.16	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.33	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.33	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.60
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	D. 7. — M. 8.57	9.53		
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 10.30 M. 14.14	15.60		
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30		

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.35 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.55 17.45
dal 1. giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

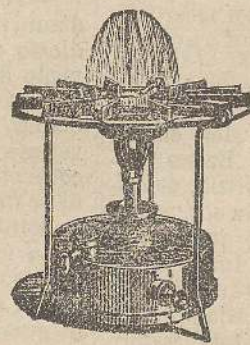
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiata Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —